

Prot. 305/2005

Bologna, 13.10.2005

Agli Organi di Informazione
LL.SS.

COMUNICATO STAMPA

Il Consigliere Regionale **Luca Bartolini** questa mattina ha inviato una lettera aperta a S.E.. Dr. Salvatore Montanaro Prefetto della Provincia di Forlì-Cesena per denunciare la scorrettezza istituzionale riscontrata in occasione delle elezioni primarie interne al centro sinistra che si svolgeranno domenica prossima. A tal proposito ha rilasciato la seguente dichiarazione:

“Consultando il sito internet www.unioneweb.it, si può facilmente constatare che, mentre in quasi tutte le città d’Italia i seggi per queste primarie sono stati allestiti presso le sedi dei partiti che partecipano a questa competizione tutta interna alla sinistra, o comunque in ambiti esterni a quelli istituzionali (circoli ARCI o case del popolo) , nella nostra Provincia non è affatto così. Infatti, tranne qualche rara eccezione dove vengono correttamente allestiti gazebo nei porticati dei centri storici, nella maggior parte degli altri Comuni vengono utilizzate non solo le sedi di quasi tutte le circoscrizioni e dei quartieri nelle due città capoluogo ma vengono in alcuni casi addirittura utilizzate le stesse strutture istituzionali (scuole o pubblici edifici) dove normalmente si svolgono le legali competizioni elettorali.

Non credo che a Forlì e Cesena i Partiti della Unione non siano in grado di organizzare punti elettorali esterni ai predetti luoghi. Quindi non dalla necessità è dettata questa scelta, ma purtroppo discende dall’assoluto disprezzo per le minoranze politiche, poichè le forze che amministrano ormai da troppo tempo il nostro territorio, costringendolo nello stato in cui oggi si trova, hanno perso di vista la necessaria distinzione tra il ruolo dei Partiti ed il ruolo delle istituzioni.

Non siamo nuovi nella nostra Provincia a promiscuità di tal fatta, avendo già visto e denunciato pubblicamente la insistenza in alcuni Municipi delle sedi di certi Partiti (I DS dentro al Municipio di Borghi) o di certi Sindacati (il patronato della CGIL dentro al Municipio di Galeata proprio davanti all’uffici anagrafe) notoriamente di sinistra.

Capisco che per vecchi democristiani o repubblicani (che magari dell’anticomunismo ne avevano fatto una bandiera), oggi schierati per convenienza a sinistra risulti imbarazzante entrare in una casa del popolo o in una sede di Rifondazione comunista ma, davanti a casi come questi, viene proprio da dire che l’arroganza e la presunzione di poter essere eterni ed immortali continua a caratterizzare questa sinistra.”

L'ufficio Stampa